

**L'INTERVISTA** Parla Amato Mattia, amministratore delegato  
 «I risultati di due anni di intenso lavoro: riduzione dei costi, massicci investimenti tecnologici, incremento delle vendite. I nostri obiettivi: più lettori e abbonati, più pubblicità»

# 25 gennaio, «l'Unità» raddoppia

## «Così abbiamo costruito le condizioni per una nuova sfida»

Martedì prossimo l'Unità si presenterà nelle edicole profondamente rinnovata: nel formato, nella grafica, nella foliazione, nei contenuti. È una sfida ambiziosa, resa possibile anche dai buoni risultati ottenuti nell'ultimo anno e che si inquadra in un progetto più ampio di ristrutturazione e rilancio dell'azienda Unità. L'amministratore delegato, Amato Mattia, ne illustra gli obiettivi.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Manca una settimana alla partenza della nuova Unità e sembra di stare in un cantiere aperto. Se a un visitatore dislessico che qui, tra sette giorni, cambierà tutto - formato, grafica, foliazione, struttura delle pagine e delle diverse sezioni del giornale, centri stampa e rotative - questi darebbe del matto a tutti noi. Ma sì, ci sarà anche un pizzico di follia in questa nuova, bella avventura... e tuttavia, martedì non falliremo l'appuntamento con i nostri lettori, i nostri abbonati. È troppo importante l'impresa che abbiamo messo in campo: il cambiamento, profondo, riguarda non soltanto il prodotto giornale ma gli assetti societari, le strutture di supporto, le logiche di funzionamento dell'azienda Unità. Vogliamo raccontarla ai nostri lettori questa avventura. Ce ne parla Amato Mattia, amministratore delegato, l'uomo che sta nella cabina di regia dell'azienda.

**Che dici, ce la facciamo?**  
 La struttura interna - sia quella redazionale che quella tecnica - ha ancora una volta superato se stessa. Poco più di un anno fa abbiamo trasferito il giornale dalla vecchia sede di via dei Taurini a via Due Macelli nel giro di una notte, senza interrompere la produzione neanche per un minuto. «Un miracolo», commentò qualche nostro amico. Oggi, incrociando le dita, stiamo per concedere il bis, stiamo operando perché il 25 prossimo in edicola i lettori trovino un giornale nuovo rispetto a quello del giorno prima, sfornato da rotative nuove, in due centri stampa nuovi.

**Due anni fa il nostro umore non era dei migliori. Oggi siamo in ansia per quando, la sera del 24, intorno alle 23, i tecnici piglieranno i pulsanti delle rotative; allora tra di noi c'era preoccupazione per la sorte stessa del giornale.**

Sì, eravamo preoccupati, ma non rassegnati. C'era qualcuno pronto ad intranare il requiem per noi, sulla base di valutazioni editoriali generali, di improbabili previsioni politiche, della nostra non facile situazione patrimoniale e finanziaria. Ma noi conoscevamo la profondità e l'estensione del nostro rapporto con i lettori, il forte attaccamento alla testata del partito e del suo gruppo dirigente. Soprattutto, eravamo consapevoli del valore del nostro patrimonio professionale e della carica solidaristica che potevamo mettere in campo per affrontare una non più rinviabile fase di ristrutturazione.

**Sono stati due anni pesanti.**  
 Se davvero stiamo vedendo a guardare indietro sembra di averne vissuti venti... Sono stati anni duri per tutti, da tutti vissuti con la consapevolezza che la nostra nave era finita dentro i marosi di una burrasca, con il rischio di sbattere contro uno scoglio. Se abbiamo tenuto la rotta, riguadagnando un mare più sicuro è perché ognuno ha fatto la sua parte, senza rinunciare al proprio ruolo ma senza perdere di vista l'obiettivo comune. Questa capacità è il nostro piccolo segreto, la nostra risorsa in più, che ci consente oggi di aggiungere un pizzico di serenità alla determinazione di sempre.

**Noi lo sappiamo: la partita è tuttora in corso; vogliamo spiegare qual è la portata della posta che ci stiamo giocando?**

Sono essenzialmente tre i compiti che avevamo di fronte e con i quali, in parte, dobbiamo ancora misurarci. Il primo riguarda la drastica riduzione dei costi di produzione e commercializzazione del giornale: tutti i costi, nessuno escluso. Ridurre tagliando, razionalizzando, investendo in tecnologie. Il valore reale di questo intervento si aggira intorno ai 20 miliardi ed è stato realizzato sia nel '92 che nel '93.

**Messa così può sembrare che abbiamo usato soltanto il macete...**

No, perché abbiamo assicurato al giornale gli investimenti necessari per rinnovarsi e per le iniziative editoriali. Nei primi due anni della ristrutturazione abbiamo toccato il massimo storico di risorse investite. Questo, insieme allo scatto che il giornale ha avuto nelle vendite, ha garantito una buona tenuta sul fronte dei ricavi...

**Con l'eccezione della pubblicità...**

Che ha seguito l'andamento negativo del mercato... Naturalmente, quel che accade è sotto gli occhi di tutti: il giornale sta vivendo una fase positiva, siamo impegnati a offrire a lettori e investitori un prodotto ricco, fortemente innovativo; questo prodotto dovrà avere un adeguato supporto pubblicitario.

**C'è rimasto il terzo punto, quello dell'indebitamento...**

È un problema, questo dell'indebitamento storico, che stiamo affrontando in maniera radicale, in stretto rapporto con l'Azienda, per risolverlo unitariamente. Ci sono tempi tecnici e di legge un po' più lunghi di quelli auspicati, ma ormai l'iterativo è sufficientemente delineato.



**a capo del problema dei debiti non varrebbe la pena di illustrarlo questo letterario? Come ne usciamo e qual è la stazione di arrivo?**  
 Dovrò usare un linguaggio un po' tecnicistico... È allo studio la realizzazione di un'operazione societaria che avrà importanti conseguenze sulla struttura e quindi sulle attività del gruppo e sul suo riordino. Il progetto sarà realizzato quest'anno e consiste in una scissione societaria volta a separare l'Unità editoriale dagli immobili e dall'indebitamento del gruppo oggi presenti nel bilancio della stessa a seguito della fusione effettuata nel 1993, fusione che ha interessato l'Unità e alcune società immobiliari del Pds. Dopo questa scissione l'Unità resterà con le sole attività e passività legate alla propria gestione editoriale, indispensabile premessa al raggiungimento di un risultato economico positivo già nel corrente esercizio. Il patrimonio immobiliare che oggi fa ca-

**sua parte sul mercato. È così?**  
 Esattamente, e ne approfitterò per ribadire che i grandi cambiamenti riguardano, oltre che i giornalisti e i poligrafici dell'Unità, anche i lavoratori dei centri stampa. Il nostro giornale verrà stampato infatti in due nuovi stabilimenti (Bologna e Carso), realizzati ex novo per noi e questo ha comportato il sostanziale trasferimento della produzione che veniva realizzata a Milano e a Roma. Nonostante le difficoltà e le diversità, posso dire che ho riscontrato anche presso quei lavoratori un forte senso di unità e di solidarietà attorno alla sfida che abbiamo lanciato.

**Ci sono altre scadenze che riguardano l'assetto e la funzionalità dell'azienda?**  
 Nelle prossime settimane, con il consiglio di amministrazione e la proprietà, procederemo ad una valutazione complessiva per accelerare i tempi nei quali l'Unità potrà porsi, anche

**Provvo un senso di grande gratitudine per quanti hanno reso possibile, con il loro lavoro, questa nuova, esaltante sfida. C'è l'orgoglio di essere parte di una realtà politica, professionale ed umana capace di cose non normali; l'orgoglio di chi sa di lavorare in un'impresa socialmente e culturalmente utile.**

**Che cosa chiediamo ai nostri lettori?**  
 Di acquistarsi di più, di abbonarsi di più; di leggerci, di criticarci, di esserci vicini.

**E poi?**  
 Penso che la nuova Unità possa rivelarsi ancora più utile nelle prossime settimane. Per le elezioni del dicembre scorso chiedemmo cinquemila abbonamenti elettorali; li avemmo. Ora chiedo di raddoppiare quell'obiettivo: diecimila abbonamenti elettorali, diecimila nuovi abbonati per una campagna elettorale decisiva e per dare il benvenuto alla nuova Unità.



Il regista Giuseppe De Santis

## Toma De Santis il regista «rosso» invisio ad Andreotti

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Rieccolo il grande disoccupato del cinema italiano, Giuseppe De Santis. Eccolo con uno dei suoi film più clamorosi, *Roma ore 11*, scomparso nei sotterranei delle cinesche, rispolverato per l'ultimo appuntamento delle «matinate» alla sala Mignon con l'Unità. Ritorna dopo vent'anni di silenzio cinematografico a riproporre sul grande schermo uno dei capisaldi del neorealismo degli anni Cinquanta: è la riassunzione di un tema, la disoccupazione, che non dava tregua allora, che De Santis ha tragicamente raccontato nel suo *Roma ore 11*, che subito dopo ha sperimentato sulla propria pelle, che oggi è di straordinaria attualità.

Ore 11 di un giorno qualunque dei primi anni del dopoguerra, dell'Italia non ancora immersa nel boom economico, quando davanti a un anonimo ragioniere della capitale si presentano, per un posto da dattilografo, oltre duecento ragazze che vogliono sfilare e farsi esaminare davanti alla macchina da scrivere. «Spettabile ditta», comincia la prova d'assunzione, ma tra spinte e piccoli drammi - personali scoppia la bagarre delle candidate in attesa davanti all'ufficio: un fatto di cronaca vera, ripreso da De Santis per il suo messaggio neorealista e finito in catastrofe.

Grollano le scale, invece del posto sicuro da 15mila lire al mese le ragazze si ritrovano all'ospedale, ciascuna a fare i conti con le ferite da aggiungere all'umiliazione di quella disgraziata corsa all'impiego, una prova persino alla morte. Tutto vero, anche il boicottaggio del film, presto ritirato dalla circolazione. «I panni sporchi si lavano in famiglia», dice qualcuno, lo diceva all'epoca anche il ministro dello spettacolo, tal Giulio Andreotti, che divenne così uno dei nemici del De Santis regista, già famoso per *Caccia tragica*, *Riso amaro*, non ancora per una delle opere più celebrate e utili-

me della comunque non piccola produzione, il colossale *Italiani brava gente*.

Ma la disoccupazione forzata non ha fatto perdere lo smalto a De Santis, la verve polemica all'autore che ha lavorato per i primi splendori del «cinema italiano», che ha svelato le angosce dell'Italia di quarant'anni fa, che, per tener fede all'idea comunista, al voler portare in sala la «finzione della verità» ha scoperto e pagato certi disoccupati, la fuga dei produttori, l'esclusione dai finanziamenti l'avvento del centrosinistra. «Ho lavorato molto sinché l'opposizione della sinistra era assoluta, poi, col compromesso, ho constatato che i più grandi nemici dei comunisti erano i socialisti. Soltanto così spiego l'emarginazione che dura praticamente da trent'anni, perché l'ultimo mio film è sì del '72, ma quello prima, *Italiani brava gente*, è di dieci anni più vecchio. Con questo film, girato in Unione sovietica con mezzi e aiuti oggi impossibili, ho praticamente chiuso. Dicevano anche che quella storia sulla campagna di Russia era stata voluta proprio da Krusciov, ma non era la prima volta che, per fare quel che volevo, dovevo andare a cercare sostegni all'estero».

Tuttavia non c'è lamentazione in De Santis. Orgoglioso del suo curriculum filmico, lo è anche di quello che non è riuscito a fare: «Ho più scappellotti nel cassetto che film in cineseca», dice non senza rivendicare un ruolo da protagonista nell'esplosione qualitativa del cinema di allora. Il boom collettivo di registi e attori. Erano i tempi degli Antonioni, dei Fellini, dei De Sica, dei Rossellini; e con lui, a *Roma ore 11*, lavorava un giovane giornalista, Elio Petri; con lui lavoravano, spesso gratis, le facce e i corpi che «irraggiavano» di più, prima fra tutte la sua invenzione di *Riso amaro*, Silvana Mangano, incontrata a via Veneto sotto la pioggia, con una rosa in mano.

### CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

**SITUAZIONE:** una perturbazione estesa dalle regioni settentrionali alla Sicilia si sposta lentamente verso levante, mostrandosi più attiva e persistente al Nord; al suo seguito continua ad affluire aria umida e instabile.

**TEMPO PREVISTO:** al Nord, sulla Toscana e lungo il versante orientale della penisola cielo molto nuvoloso con piogge sparse e locali manifestazioni temporalesche. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini ed appenninici a quote intorno ai 1500 metri. Tendenza, dalla serata, ad attenuazione dei fenomeni sulle regioni centrali adriatiche e su quelle ioniche. Su tutte le altre zone nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a rovesci o temporali. Dopo il tramonto formazione di foschie e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

**TEMPERATURA:** senza variazioni di rilievo.

**VENTI:** deboli o moderati in prevalenza occidentali tendenti a ruotare da Nord-Est sulle regioni settentrionali.

**MARI:** generalmente mossi

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bozano	0 8	L'Aquila	-2 6
Verona	2 13	Roma Urbe	4 15
Trieste	9 11	Roma Fiumic.	5 16
Venezia	5 12	Campobasso	3 13
Milano	2 12	Bari	6 15
Torino	-1 12	Napoli	9 15
Cuneo	np np	Polenza	3 12
Genova	8 15	S. M. Leuca	8 13
Bologna	4 13	Reggio C.	7 17
Firenze	2 14	Messina	10 15
Pisa	3 14	Palermo	12 16
Ancona	2 13	Catania	4 18
Perugia	1 13	Alghero	3 14
Pescara	2 15	Cagliari	4 17

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	0 7	Londra	3 8
Atene	7 16	Madrid	5 12
Barlino	2 7	Mosca	-2 2
Bruxelles	-1 6	Nizza	5 15
Copenaghen	0 5	Parigi	5 7
Ginevra	0 7	Stoccolma	-7 2
Helsinki	0 2	Varsavia	1 5
Lisbona	7 14	Vienna	-2 8

**ItaliaRadio**  
 Oggi vi segnaliamo

6.30 Buongiorno Italia  
 7.10 Rassegna stampa  
 8.15 Dentro i fatti. Con E. Roggi  
 9.10 Ultimora. Con A. Barbera e C. Damiano  
 9.30 Voltapagina. 5 minuti con S. Zavoli. Pagine di terza  
 10.10 Filo Diretto. in studio O. Dei Turco  
 11.10 Parole e musica. In studio R. Casale  
 11.20 Cronache italiane. Storie dalle «periferie»  
 12.30 Consumando. Manuale di autodefesa del cittadino  
 13.10 Radiobox. I vostri messaggi al 06/6781690  
 13.30 Rockland. La storia del rock  
 14.10 Musica e dintorni  
 15.30 Cinema a strisce. «C'eravamo tanto amanti» commentato da F. Scarpelli  
 15.45 Diario di bordo. Il Vaticano visto da F. Gentiloni  
 16.10 Filo diretto: occupazione. «Allarme rosso!»  
 17.10 Verso sera. Con G. Montaldo e G. Arnone  
 18.15 Punto e a capo. Rotocalco quotidiano di informazione  
 19.10 Backline. L'altra musica di I.R.  
 20.10 Saranno radioli.

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

**Estero**

Annua	Semestrale
L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000
	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale feriali L. 450.000  
 Commerciale festivi L. 550.000  
 Finestrella 1ª pagina feriali L. 3.540.000  
 Finestrella 1ª pagina festivi L. 4.830.000  
 Manchette di testata L. 2.200.000  
 Redazionali L. 750.000

Finanz. Legali, Concess. Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000  
 A parola: Necrologie L. 4.800  
 Partecip. Lutto L. 8.000  
 Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Benito 31, Torino, tel. 011/57531

SPI/Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile: Telestampo Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.